

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. CXL
n. 3

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI VOLTI A
GARANTIRE LA STABILITÀ DEL SISTEMA CREDITIZIO
E LA CONTINUITÀ NELL'EROGAZIONE DEL CREDITO
ALLE IMPRESE E AI CONSUMATORI, NELL'ATTUALE
SITUAZIONE DI CRISI DEI MERCATI FINANZIARI
INTERNAZIONALI

(Aggiornata al 31 marzo 2013)

*(Articolo 5, comma 1-ter, del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155,
convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 190)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(SACCOMANNI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 4 novembre 2013
—————

Relazione trimestrale al Parlamento al 31/03/2013

Evoluzione degli interventi effettuati ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185 convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Relazione ai sensi dell'art. 12, comma 12-bis, della legge n. 2/2009 e dell'art. 5, comma 1-ter, del decreto legge n.155 del 2008, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali, convertito con modificazioni, nella legge 4 dicembre 2008, n. 190.

Ai sensi dell'art. 12, comma 12-bis, della legge n. 2/2009 e dell'art. 5, comma 1-ter, del decreto legge n.155 del 2008, con la presente relazione si forniscono informazioni relative all'attività di monitoraggio, effettuata con il supporto della Banca d'Italia, sul rispetto degli impegni richiesti, tramite protocollo d'intenti, alle banche che hanno utilizzato gli strumenti finanziari messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)¹ allo scopo di favorire il finanziamento alle imprese ed alle famiglie in difficoltà.

Nel seguito, sulla base delle informazioni ricevute dalle banche per il primo trimestre del 2013, si fornisce un quadro sintetico delle attività sviluppate dai gruppi bancari interessati (Banca Popolare di Milano soc. coop.; Monte dei Paschi di Siena spa; Credito Valtellinese spa).

Punto 1): *“mettere a disposizione delle piccole e medie imprese² per il prossimo triennio, rispetto ad un determinato valore degli impieghi³..., impieghi incrementati nell'ordine di un valore percentuale medio annuo (Compound Annual Growth Rate – CAGR)⁴. Ciò a fronte di una corrispondente domanda e mantenendo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione bancaria, un'adeguata qualità del credito”;*

Rispetto ai dati iniziali indicati nel protocollo da ciascuna banca, al 31/03/2013 il credito erogato alle PMI dalle tre banche sottoscrittrici in valore assoluto è aumentato di circa 6,7 miliardi di euro per un incremento percentuale complessivo del 7%. Rispetto al trimestre precedente si registra un decremento dello 1%.

I dati relativi alle sofferenze sullo stock dei crediti erogati alle PMI, indicano che il deterioramento della qualità del credito alle imprese continua a rimanere elevato anche nel primo

¹ Previsti dall'art. 12 del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185 convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

² La definizione di piccola e media impresa utilizzata per l'extrapolazione dei dati è la medesima adottata dagli emittenti ai fini gestionali ed è stata specificatamente indicata da ciascuna banca. Le definizioni possono non coincidere tra loro, o con quella generalmente utilizzata nelle pubblicazioni della Banca d'Italia.

³ Specificato per ciascuna banca nel protocollo d'intenti.

⁴ Specificato per ciascuna banca nel protocollo d'intenti.

trimestre 2013, pur evidenziando, per qualche gruppo bancario, una leggera diminuzione sia per quanto riguarda l'esposizione al lordo delle rettifiche di valore sia per quanto riguarda l'esposizione al netto. In generale, il peggioramento della qualità del credito, legato soprattutto all'incertezza del quadro congiunturale, comporta maggiori perdite su crediti, che diminuiscono la redditività e di conseguenza gli utili che possono essere accantonati per aumentare il capitale. Maggiori crediti deteriorati accrescono, inoltre, l'avversione al rischio degli intermediari, inducendoli ad adottare politiche di erogazione del credito più prudenti per contenere ulteriori perdite future.

Le condizioni del credito alle PMI rispetto al 31/12/2012 sono state caratterizzate prevalentemente da modeste variazioni in diminuzione del tasso di interesse sulle nuove operazioni, in misura differenziata per le singole banche e con particolare riferimento ai tassi applicati ai finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro.

Un ulteriore dato comunicato dai gruppi bancari riguarda il costo della raccolta. Nel periodo considerato si riscontrano modeste riduzioni del tasso passivo per la maggior parte delle banche rispetto al IV trimestre 2012.

Punto 2): “contribuire [...] alla dotazione del fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese di cui all'art. 11 del decreto legge n.185/08; tale contributo verrà versato ...” dopo la firma del protocollo in modi diversi da ciascun gruppo;

Il Fondo centrale di garanzia rappresenta una delle principali iniziative adottate a livello nazionale per attenuare le difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese e soddisfarne le esigenze di liquidità.

Il contributo per la dotazione del Fondo favorisce l'accesso alle fonti finanziarie da parte delle PMI in quanto è stato istituito allo scopo di garantire una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese (L. 662/96). Il contributo di competenza delle singole banche è stato completamente versato.

Le informazioni pervenute dalle banche hanno consentito, come per i trimestri precedenti, di evidenziare le condizioni di credito applicate alle PMI con esposizioni garantite parzialmente dal Fondo centrale di garanzia. L'ammontare dei finanziamenti erogati nel I trimestre di quest'anno, per il complesso delle banche, risulta essere pari a 44 milioni di euro. Con riferimento, inoltre, alle condizioni di credito applicate, si rileva un lieve aumento dei tassi per la maggior parte delle banche rispetto al trimestre precedente.

I dati forniti dai gruppi bancari evidenziano, come nei periodi precedenti, l'assenza di operazioni assistite dalla garanzia SACE pur in presenza, a volte, di accordi in corso di definizione e di un accordo di collaborazione stipulato tra una delle banche e SACE finalizzato a consentire nuovi finanziamenti alle imprese per sostenere progetti di internazionalizzazione e di espansione commerciale. Le banche dichiarano, in generale, presenti rapporti di finanziamento a sostegno della clientela per crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione.

Punto 3): “sospendere - qualora venga richiesto dai soggetti indicati nell'Accordo e sia motivato – il pagamento della rata del mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale senza oneri per il sottoscrittore per mesi 12/18; tale sospensione riguarda anche i mutui che sono stati oggetto di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130”;

Il rispetto di questo punto del protocollo d'intenti, a fronte delle condizioni previste dall'accordo quadro siglato tra ABI e MEF, ha determinato la sospensione, per il I trimestre dell'anno 2013, del pagamento delle rate di 4.540 contratti di mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale, un numero che risulta essere in significativa crescita rispetto al trimestre precedente.

Con riferimento ad **ulteriori agevolazioni** praticate dai gruppi bancari sono state rilevate erogazioni per:

- prestiti al consumo alle famiglie: la domanda di credito delle famiglie si è contratta, riflettendo, in generale, il peggioramento della fiducia dei consumatori e delle prospettive del mercato immobiliare. Nel I trimestre del 2013 sono stati erogati prestiti al consumo per le famiglie per tutte e tre le banche per un importo pari a 442 milioni di euro, rispetto al IV trimestre 2012;
- prestiti per l'acquisto di abitazione che, rispetto allo stock di riferimento del periodo antecedente la firma del protocollo, evidenziano una ulteriore flessione nel trimestre considerato per la maggior parte delle banche. L'erogazione dei prestiti bancari per l'acquisto dell'abitazione è diminuita sia per la minore domanda, sia per il peggiorare delle condizioni di offerta, in particolare per la clientela più rischiosa. L'indebolimento della domanda di mutui è dipeso anche dalla contrazione del reddito disponibile e dalla ridotta capacità di risparmio delle famiglie. In generale, la selettività delle banche è rimasta molto elevata a causa del peggioramento delle prospettive dell'attività economica e, in particolare, di quelle del mercato immobiliare;

- operazioni di anticipazione della cassa integrazione guadagni ai dipendenti delle aziende in difficoltà che, con riferimento al trimestre considerato, sono risultate pari a 829 in termini di richieste accolte, considerando le tre banche sottoscrittrici. In termini di ammontare erogato il valore trimestrale è pari a 4,33 milioni di euro.

